

GRUPPO DI LAVORO:

DOTT. DIMITRI ROTA – COORDINATORE
Servizio Programmazione E Attività Amministrativa LL.PP

ARCH. GIANLUCA DELLA MEA
Progetto Interventi Di Riqualificazione Urbana

ARCH. PAES. PAOLA INNOCENTI
Progetto Interventi Di Riqualificazione Urbana

ARCH. MASSIMO LOCATELLI
Servizio Edifici E Monumenti

ARCH. BARBARA RONCONI
Servizio Valorizzazione Opere Del Verde

ARCH. ALBERTO TOGNI
Servizio Strade E Parcheggi

DIRIGENTI:

ING. DIEGO FINAZZI
Direzione LL.PP. Strade Parcheggi E Servizi A Rete

ARCH. GIORGIO CAVAGNIS
Direzione Verde Pubblico E Ambiente

ARCH. NICOLA CIMMINO
Direzione Edilizia Privata E Attività Economiche Sueap

ARCH. DARIO MAZZA
Direzione LL.PP Edifici E Monumenti

CONCORSO 3PIAZZE
DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE (DPP)

INDICE

1.	INDICAZIONI GENERALI	
	1.1 <i>Contesto territoriale e paesaggistico</i>	5
	1.2 <i>Riferimenti al paesaggio urbano</i>	6
	1.3 <i>Riferimenti ai caratteri urbani</i>	7
	1.4 <i>Aree di progetto e consistenze</i>	8
	1.4.1 <i>Perimetro del concorso</i>	9
	1.4.2 <i>Consistenze storiche</i>	9
	1.5 <i>Inquadramento urbanistico e coerenza con le previsioni di PGT</i>	9
	1.6 <i>Vincoli e tutele</i>	16
	1.7 <i>Accessibilità, mobilità e sosta</i>	17
	1.7.1 <i>Attuale grado di accessibilità per mezzi pubblici</i>	20
	1.7.2 <i>La rete dei parcheggi</i>	21
	1.7.3 <i>Flussi di traffico</i>	21
	1.7.4 <i>La mobilità ciclabile e pedonale</i>	22
	1.7.5 <i>Le zone a traffico limitato</i>	22
	1.8 <i>La rete dei sottoservizi</i>	22
2.	OBIETTIVI GENERALI	
	2.1 - <i>Obiettivi principali e comuni del concorso</i>	25
	2.2 - TEMI PROGETTUALI	26
	2.3 - <i>Requisiti progettuali generali</i>	27
	2.4 - <i>La mappa di sintesi qualitativa</i>	27
3.	OBIETTIVI PER SINGOLO AMBITO	
	3.1 PIAZZA CARRARA	
	OBIETTIVI	
	3.1.1 <i>Ruolo dello spazio urbano</i>	28
	3.1.2 <i>Connessioni</i>	28
	3.1.3 <i>Funzioni</i>	29
	3.1.4 <i>Elementi compositivi</i>	29
	3.1.5 <i>Quadro esigenziale di dettaglio</i>	29
	3.2 PIAZZA RISORGIMENTO	
	OBIETTIVI	
	3.2.1 <i>Ruolo dello spazio urbano</i>	31
	3.2.2 <i>Connessioni</i>	31
	3.2.3 <i>Funzioni</i>	32

3.2.4	<i>Elementi compositivi</i>	32
3.2.5	<i>Quadro esigenziale di dettaglio</i>	33
3.3 PIAZZALE ALPINI		
OBIETTIVI		
3.3.1	<i>Ruolo dello spazio urbano</i>	34
3.3.2	<i>Connessioni</i>	34
3.3.3	<i>Funzioni</i>	35
3.3.4	<i>Elementi compositivi</i>	36
3.3.5	<i>Quadro esigenziale di dettaglio</i>	
4	<i>Verifica costi degli interventi</i>	38

APPENDICE - RIFERIMENTI NORMATIVI E GESTIONALI PER LA PROGETTAZIONE

ELENCO ALLEGATI [SEZIONE MATERIALI del Sito [www.](#)]

1 – Inquadramento Generale

Il Bando di Concorso si occupa di tre spazi pubblici, attuali o future piazze, ubicati in tre ambiti territoriali distinti per collocazione territoriale, per conformazione e ruolo, ma uniti da univoci obiettivi, primo fra tutti quello di ridare centralità, funzioni e usi aggiornati ad un uso dello spazio pubblico contemporaneo che la città già registra e che va accompagnato anche da nuove forme urbane.

La **volontà** del concorso è quella sottesa al pensiero per cui, pensando contestualmente alla riqualificazione di tre luoghi seppur diversi tra loro, possa nascere un filo conduttore univoco che renda esplicita una nuova forma dello spazio pubblico per Bergamo aggiornato ai suoi nuovi usi ed alle sue rinnovate esigenze di qualità urbana e di vita.

L'**oggetto** dello strumento concorsuale è l'individuazione e la articolazione di nuove strategie e modalità di intervento necessarie alla definizione di un reticolo di spazi connettivi in grado di rivelare relazioni, allineare sequenze, attivare approdi.

L'**obiettivo** è la definizione di un sistema aggiornato degli spazi collettivi in grado di determinare uno sguardo adeguato alla condizione contemporanea della città che moltiplica le condizioni e le regole di uso dello spazio pubblico.

Il concorso è un'opportunità per riflettere sulle realtà dei luoghi, sulle esigenze ed i cambiamenti della città, e sulle nuove abitudini urbane.

1.1 - Contesto territoriale e paesaggistico

Il Bando mette a concorso tre luoghi urbani, attuali piazze o piazzali, per i quali ripensare ruoli, modi di uso e loro forme fisiche al fine di elevarne la qualità e l'utilità per la collettività.

I tre luoghi sono peraltro dislocati in ambiti quasi paradigmatici del tessuto urbani¹:

- A. il centro storico (Piazza Carrara)
- B. Il centro moderno (Piazzale Alpini)
- C. La città di prima espansione post bellica (Piazzale Risorgimento)

Piazza Carrara fa parte del sistema dei borghi storici che da Città Alta si diramano verso la piana allungandosi verso 5 direttrici. Nel nostro caso si tratta della direttrice orientale che tracciava le vie di comunicazione verso Venezia. L'ambito del Borgo San Tomaso ha quelle caratteristiche di continuità edilizia e tipologica, pur nella varietà ed alternanza delle forme e delle epoche di costruzione degli edifici di cortina, che caratterizzano fortemente il contesto paesaggistico e culturale. L'evidenza di questa affermazione si rileva nella lettura dei rilievi dei fronti architettonici del Sistema Informativo degli alzati² che consente di apprezzare la ricchezza del costruito e dei elementi percettivi e cromatici.

Piazzale Alpini è invece un grande spazio aperto, rimasto tale anche a seguito della infrastrutturazione del centro moderno che ha determinato nel tempo la realizzazione della

¹Vedi Materiali Allegati : Tavole 00.1 , 00.2 Inquadramento generale

²Vedi Materiali Allegati : Tavola 01.01.5 Sistema Informativo fronti architettonici

Stazione Ferroviaria, dell'asse ottocentesco del gran viale ferdinando" (ora viale Papa Giovanni) che si ricongiunge al Centro Piacentiniano, di grandi strutture edilizie scolastiche (Istituto Vittorio Emanuele II), autostazioni (Stazioni Autolinee locali e Provinciali) e il terminal del servizio tranviario della Valseriana (TEB).

In questo contesto territoriale il piazzale è un vuoto che si confronta con altri spazi aperti di grandi dimensioni che vanno da Piazzale Marconi, recentemente riqualificato da un interessante progetto dell'architetto portoghese Ines Lobo³, agli spazi aperti che si interpongono tra i principali servizi di trasporto pubblico, che si presentano oggi molto frammentati e tra loro poco connessi, che ospitano in larga misura i flussi dei cosiddetti "city users".

Forte -sotto il profilo paesaggistico- è l'attrattività dell'asse ferdinando che partendo dalla Stazione Ferroviaria inquadra il fondale di città alta, anche se il piazzale ne viene solo lambito e si rapporta più direttamente con gli affacci architettonici dell'istituto Vittorio Emanuele II e del Palazzo Storico che oggi ospita la sede dell'Eco di Bergamo⁴, distinguibili per i loro caratteri di rilievo storico e architettonico, riferibili non solo alle caratteristiche tipologiche, ma anche alle loro relazioni con l'intorno urbano e gli assi viari.

Piazzale Risorgimento è collocato nel settore centroccidentale della città, nel quartiere di Loreto che ha ospitato forti espansioni edilizie nel periodo successivo al secondo conflitto mondiale. L'asse portante della struttura insediativa del quartiere è la via Broseta che, uscendo dal centro storico (Piazza Pontida), diviene in successione: strada storica con affacci di negozi e botteghe, strada di nuovo impianto urbano e asse viabilistico di penetrazione con flussi veicolari di elevato livello. L'altra direttrice che incrocia la precedente proprio in corrispondenza della piazza è quella che da città alta (Borgo Canale) si estende sino ai centri civici e religiosi del quartiere di Loreto. Come detto, i due sistemi sopradescritti si incrociano proprio in corrispondenza dell'attuale Piazzale. Entrambi sono anche assi percettivi di un certo interesse: il primo rappresenta il carattere più infrastrutturale del quartiere, un paesaggio fortemente antropizzato; il secondo inquadra da un lato il fondale delle pendici collinari di Città Alta che si apprezzano distintamente, dall'alto il fondale della facciata della Chiesa parrocchiale e il suo viale alberato che la inquadra.

1.2 - Riferimenti al paesaggio urbano

Piazza Carrara rappresenta e si rappresenta come spazio aperto, costruito sul costruito; celebra la sedimentazione storica che, tramite sostituzioni, rimaneggiamenti e demolizioni ha aperto varchi nel tessuto del borgo consentendo di ospitare al suo intorno grandi edifici monumentali (l'attuale Accademia Carrara) e altre importanti funzioni culturali (la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea).

Interessante è analizzare il rapporto tra usi dei spazi aperti pubblici e i piani terra degli edifici che vi si affacciano siano anch'essi pubblici o privati, ma che intrattengono comunque tra loro forti relazioni. Per questo motivo è stata allestita e resa disponibile una tavola che rappresenta i piani

³ Vedi Materiali Allegato: Tavole 03.01.5 Rilievo fotografico degli elementi notevoli nell'intorno

⁴ Vedi schede vincolo Allegate: Tavole 03.02.2 Repertorio vincoli monumentali

terreni degli edifici e i percorsi pubblici o d'uso pubblico e il loro modo di saldarsi con gli spazi aperti della piazza⁵.

Per **Piazzale Alpini** il paesaggio urbano di riferimento è composito:

lambito da forti assi viari a Ovest (l'asse storico Ferdinando – attuale Viale Papa Giovanni XXIII) e a Nord (l'asse di via A. Maj), ma corredati anche da “strutture” alberate poste a filare; costruito in modo compatto sul fronte nord di via Angelo Maj costituito da palazzine allineate su via senza soluzione di continuità; molto più diradato e articolato nella parte che si interpone tra piazzale e stazione ferroviaria a sud dove si evidenzia anche un certo degrado materico degli spazi pubblici.

Piazzale Risorgimento evidenzia come la struttura dell'edificato costruito intorno ad esso non abbia tenuto conto in passato dell'esigenza di garantire spazi pubblici pensati e progettati per una maggior qualità urbana. Oggi il paesaggio percepito è affastellato, riassume episodi di vario genere (architettonico e non) e denota come nel tempo sia prevalsa una modifica della forma fisica degli spazi aperti atta a privilegiare l'uso veicolare sia per l'attraversamento del quartiere sia per l'asservimento agli edifici esistenti. L'esito è quello che oggi si rileva: frammentazione, discontinuità ed episodicità del contorno riflessa nelle medesime caratteristiche dello spazio aperto. Spicca però il sistema del viale pedonale alberato che conduce al fondale della facciata della Chiesa parrocchiale e centro oratoriale di Loreto che, pur essendo funzionalmente contiguo al piazzale risorgimento, manca oggi di un'effettiva ed adeguata connessione e continuità pedonale.

1.3 Riferimenti ai caratteri urbani

Piazza Carrara

Il carattere urbano di riferimento di piazza Carrara è tipicamente quello del tessuto storico, caratterizzato da lotti di impianto medioevale con riconoscibile tipologia originale degli edifici e dei relativi ordini architettonici.

Comprende alcune delle parti più antiche della città trasformate nel tempo con rifusioni e sostituzioni delle tipologie originarie e ristrutturazioni urbanistiche di epoca rinascimentale, barocca e moderna. Questo tipo di patrimonio edilizio è valorizzato dagli strumenti pianificatori comunali al fine di mantenere la sua capacità di essere significativo alla scala microurbana e di connotare profondamente la cultura spaziale dell'intero centro storico.

Le modalità di intervento ammesse dal Piano delle Regole sono quelle riportate nell'apposita sezione dell'Allegato 1 - “Cataloghi dei Borghi storici” disponibile consultando il sistema informativo urbanistico SIGI al seguente link:

http://territorio.comune.bergamo.it/sites/default/files/Documenti/SITU/PGT/VarPGT_012/PR/ALLEGATO1/TEST/CATALOGO_IIIB.pdf

Piazzale Alpini

⁵ Vedi Tavola 01.01.7 Planimetria piani terra e spazi aperti (catastini del tessuto storico)

i tessuti di ampliamento di epoca otto-novecentesca compongono il riferimento nella parte nord occidentale del piazzale e includono inoltre i tessuti della “città bassa” compresi nell’ambito del centro cittadino e realizzati nel corso dell’Ottocento e nei primi del Novecento: sono i margini del primo tratto dell’asse urbano che collega l’ambito di Porta Nuova con la stazione ferroviaria, dagli edifici del Propilei fino al limite nord di Piazzale degli Alpini. Risultano costituiti da corti chiuse e/o semiaperte ad alta densità, con fronte continuo lungo strada ed altezze variabili; includono edifici speciali per impianto e funzioni insediate, generalmente destinati a funzioni residenziali, spesso in stile eclettico, con presenza di attività commerciali al piano terra, ma anche a servizi pubblici (banche, attività ricettive, ...) e/o attrezzature di interesse collettivo.

Tra gli edifici di rilievo inseriti entro tali tessuti circostanti al Piazzale Alpini si segnala la presenza di numerosi manufatti storici e architettonici di pregio, già inseriti nell’Inventario dei Beni Culturali Isolati, tra cui:

- l’edificio residenziale di v.le Papa Giovanni XXIII civici 68-80 (realizzato nel 1879, con fronte continuo lungo strada e facciata con decorazioni di gusto eclettico);
- l’edificio residenziale denominato Casa Paleni, situata all’incrocio tra v.le Papa Giovanni XXIII e via E. Novelli, realizzata da Giovanni Muzio tra il 1902 e il 1904, a pianta rettangolare con decorazioni esterne di gusto liberty sul fronte principale e balconi in pietra con balaustra a motivi floreali;
- l’edificio residenziale all’angolo tra v.le Papa Giovanni e via Paleocapa (realizzato tra il 1870 e il 1879 su progetto di Enrico Galbiati, con impianto ad L e fronti esterne caratterizzate da decorazioni di gusto eclettico);
- l’edificio isolato denominato ex Casa del Popolo di v.le Papa Giovanni XXIII civici 102-122 e realizzato tra il 1904 e il 1908 da Giovanni Muzio e Ernesto Pirovano, caratterizzato da corpo di fabbrica principale ad U, con fronti principali simmetriche, balconi al centro e d’angolo e caratteristici paramenti a fasce della muratura delle facciate a piano terra e primo piano, oggi sede della redazione del quotidiano L’Eco di Bergamo);

Piazzale Risorgimento

L’ambito dell’attuale Piazzale si confronta nei suoi lati nord-occidentali con il Tessuto urbano d’impianto unitario ad alta densità che è dotato di impianto morfologico ben distinguibile, ad alta densità, forma e tipologie architettoniche unitarie.

E’ costituito da emergenze tra loro assonanti, ma che sono state realizzate prescindendo dal contesto preesistente, con tipologia di edifici pluripiano in linea o che sviluppano i bordi dei nuovi isolati, non eccessivamente estesi planimetricamente, con altezza tra sei e otto piani, a prevalente destinazione residenziale e con presenza di attività di tipo commerciale al piano terra.

Presentano spazi interni cortilizi pertinenziali prevalentemente pavimentati e in parte destinati a verde e/o a parcheggio privato. In generale tali spazi non dialogano con lo spazio pubblico ma da esso si accede con passi carrai o pedonali ben delimitati.

1.4 Aree di progetto e consistenze

Per i tre ambiti oggetto di concorso il presente DPP, attraverso i suoi allegati specifici, fornisce una lettura attenta ed una rappresentazione dello stato di fatto secondo i seguenti livelli di interpretazione:

- Il rilievo aerofotogrammetrico, nelle varie scale;

- La visione zenitale delle Ortofoto;
- Il Rilievo fotografico integrato sul campo;
- una tavola di sintesi denominata “*La Grammatica dello spazio pubblico*”⁷ dove si offre una lettura complessiva e contestuale dei materiali che costituiscono lo spazio pubblico, comprese le parti verdi alberate, o prative, gli elementi di arredo urbano in modo da rendere subito evidenti gli attuali rapporti tra le varie componenti, le tessiture compositive.

1.4.1 Perimetro del concorso

Ad ogni ambito viene assegnato un perimetro ben delimitato, rappresentato nella “Tavola dei perimetri”⁸. Esso va inteso come limite fisico oltre che identificazione dello spazio pubblico che si vuole valorizzare con il progetto. E’ bene evidente che gli spazi aperti pubblici della città, soprattutto per quanto verrà detto nel successivo capitolo 01.5 su “*Il progetto della Città Pubblica*”, si sviluppano senza soluzione di continuità, pertanto, pur mantenendo il perimetro come elemento di confine che esprime un dentro (la piazza) ed un fuori (il resto dello spazio pubblico), viene ammessa una revisione e diversa definizione dei margini indicati, se motivata dalla proposta progettuale, risolutiva dell’assetto urbano e coerente con il quadro economico indicato.

1.4.2 – Consistenze Storiche

Per ognuno dei tre ambiti viene messa a disposizione una serie di cartografie storiche che dimostrano l’evoluzione fisica dei luoghi avvenuta per soglie temporali successive significative:

- Pianta della città e borghi esterni di Bergamo, 1816 Tratta da P. SERRA, Antiche stampe di Bergamo
- Pianta della città di Bergamo prima della erezione delle fortificazioni del 1561, edita nel 1883, Tratta da P. SERRA, Antiche stampe di Bergamo.
- Catasto Lombardo-veneto, anno 1853
- Catasto cessato, anno 1903

Ad esse si aggiunge una sintesi commentata di informazioni e iconografie storiche che tratteggia i passaggi salienti dell’evoluzione, avvenuta nel tempo, dei luoghi di concorso.¹¹

1.5 Inquadramento urbanistico e coerenza con le previsioni di PGT

Il Comune di Bergamo ha disciplinato le modalità di trasformazione del suo territorio dotandosi nel 2010 del Piano di Governo del Territorio, costituito da tre documenti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

I Materiali forniti in allegato al presente DPP¹² sono una selezione dei molti elaborati costitutivi il PGT in modo da facilitare la conoscenza degli aspetti più strettamente necessari per l’attività progettuale.

⁷ Vedi Tav 01.01.9 , 02.01.9 , 03.01.6 Grammatica dello spazio pubblico

⁸ Vedi Tav 01.01.1 , 02.01.1 , 03.01.1 Rilievo aerofotogrammetrico

¹¹ Vedi Materiali Allegati 01.03 , 02.02 , 03.03 Informazioni storiche

¹² Vedi Materiali Allegati 01.04 , 02.03 , 03.04 Informazioni urbanistiche

Ulteriori approfondimenti si possono agevolmente acquisire consultando il Piano di Governo del Territorio vigente disponibile sulla piattaforma “SIGI - Geoportale del Comune di Bergamo” a questo link; <http://territorio.comune.bergamo.it/>.

Al fine di fornire una più agevole comprensione del linguaggio e della struttura del PGT segue la descrizione dei suoi punti salienti che si ritrovano per negli allegati estratti della disciplina di ogni ambito di concorso:

1.5.1 il Documento di Piano

A - gli Ambiti Strategici – [AS]

Gli Ambiti Strategici, nella costruzione del Documento di Piano, rappresentano quelle parti di territorio in cui si concentrano le risposte e le azioni volte a perseguire gli obiettivi strategici delineati. Sono nuovi strumenti individuati dal Piano che consentono di identificare in modo chiaro le strategie proposte per la nuova idea di città. Ogni Ambito Strategico affronta il tema della qualità e dell’efficacia nella risposta a bisogni collettivi proponendo soluzioni efficaci alle diverse scale territoriali (l’area vasta, corrispondente al comprensorio ambientale e alla conurbazione, l’area urbana, corrispondente alla città, l’ambito specifico, corrispondente al quartiere). Tale impostazione comporta la comprensione delle implicazioni scalari dell’azione trasformativa ai vari livelli.

Alla scala urbana e insediativa (connotata da caratteristiche di persistenza e variabilità) si dovranno invece declinare soluzioni che, attraverso la forma insediativa, diano risposte all’esigenza di garantire elevati livelli di qualità urbana, che concorrano, attraverso la scelta di funzioni di eccellenza, alla definizione del ruolo della città e che diano risposta ai bisogni espressi in termini di servizi (rete ecologica, accessibilità, attrezzature di uso pubblico, ...).

Anche la qualità architettonica delle scelte progettuali deve concorrere a restituire identità ai luoghi e senso di appartenenza e di condivisione alla comunità locale.

Infine ci sono ambiti collocati in aree centrali del centro storico che richiedono interventi di ricucitura degli spazi aperti e di connessione tra funzioni, anche di eccellenza, e di attivazione di politiche urbane.

In ogni Ambito Strategico si ricompone, alla scala urbana, l’insieme delle relazioni strutturali tra i sistemi insediativo, ambientale e infrastrutturale previsti dal Piano: le politiche e le azioni previste per ogni ambito definiscono il progetto di città pubblica che il Documento di Piano, in sinergia con il Piano dei Servizi, intende perseguire. In questo senso gli ambiti assumono un significato strategico in funzione del ruolo che le politiche e le azioni previsti in ognuno di essi hanno nel riconfigurare brani di città che, negli anni, hanno perso una connotazione specifica in relazione alle funzioni insediate

Gli Ambiti Strategici agiscono sul potenziamento, la valorizzazione e l’articolazione dell’offerta di servizi esistente e sul loro grado di accessibilità e fruibilità considerando le problematiche e le interazioni tra le diverse scale territoriali. Per questo motivo assumono una rilevanza centrale le connessioni tra infrastrutture di categoria e gerarchia diverse, dall’intermodalità di livello internazionale (Aeroporto - Porta Sud), all’interscambio gomma - ferro/privato – pubblico e da questo verso i percorsi ciclopedonali che si sviluppano all’interno del tessuto edificato e lungo i margini urbani. Gli Ambiti Strategici infatti, tentano di ricomporre le relazioni, in parte interrotte o non concluse, fra tessuti della città storica e della città consolidata agendo sul sistema delle

connessioni tra funzioni e attrezzature di scala urbana e sovralocale e connettendola con i tessuti di quartiere e le funzioni di prossimità in esso presenti.

B- gli Ambiti di Trasformazione [AT]

il Documento di Piano individua anche gli Ambiti di Trasformazione in contesti urbani entro i quali sviluppare la complessità delle relazioni sinergiche tra gli elementi urbani appartenenti ai tre sistemi fondamentali (infrastrutture, ambiente e insediamenti) verso il nuovo progetto urbano. La finalità principale che il Documento di Piano assegna a tali trasformazioni è quella di restituire loro nuovi connotati capaci di generare luoghi vitali e vivibili.

La struttura strategica del Documento di Piano, articolata per Sistemi, Linee di Azione Strategica e Ambiti Strategici con nodi funzionali ed opzioni e programmi multisalari, ma tra loro coordinati, genera una fitta rete di correlazioni progettuali, funzionali e programmatiche.

I contenuti degli Ambiti di trasformazione sono organizzati all'interno di apposite "Schede Progetto" che non hanno carattere conformativo, ma che declinano gli obiettivi proposti per ognuno di essi attraverso una serie di elementi costituenti. Tali schede costituiscono parte integrante del Documento di Piano.

Le parti principali che compongono le schede sono costituite dallo schema insediativo che, per macroaree, orienta il disegno di suolo supportato dai criteri insediativi. Ogni schema individua, oltre alle aree verdi (che possono anche avere una destinazione a parco) e agli spazi aperti pubblici pavimentati, le cosiddette aree di concentrazione volumetrica, che costituiscono gli ambiti entro cui preferibilmente collocare gli edifici di progetto; tali aree, che non coincidono con le superfici coperte (Sc), sono comprensive anche delle superfici pertinenziali (permeabili o pavimentate) degli edifici.

1.5.2 Il Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi si occupa del progetto della Città pubblica e del sistema dei suoi servizi. Esplicita a riguardo un preciso obiettivo:

Obiettivo 2: Il progetto della Città Pubblica¹³

Il disegno dello spazio pubblico nel progetto del Piano dei Servizi vuole contribuire a dare forma all'intero sistema urbano, reintegrando, in una sequenza leggibile spazialmente, episodi oggi dispersi ed estranei a quel senso di città che permea i luoghi di maggiore valore collettivo

Il PdS dà una precisa indicazione per un nuovo progetto della città pubblica che sappia restituire al sistema dei servizi quella carica d'identità, riconoscibilità e capacità di trasmettere significati anche attraverso l'assetto fisico dello spazio pubblico.

Gli altri obiettivi strategici che interessano in modo specifico il concorso di progettazione sono;

PROGETTARE "FILIERE DI SERVIZI"

GARANTIRE ACCESSIBILITA' SPAZIALE E TEMPORALE

GENERARE QUALITA' URBANA E DEI SERVIZI¹⁴

¹³ Vedi Relazione di Piano dei Servizi Capitolo 2 – Obiettivi e Strategie – par. 2.1, pag 3

¹⁴ Vedi Relazione di Piano dei Servizi Capitolo 2 Obiettivi strategici di piano– par. 2.2 pag 4-5 ed anche l'art 17 delle NTA del Piano dei Servizi – pag 26 e segg

La classificazione dei servizi

Nel Piano dei Servizi di Bergamo le piazze sono classificate come una specifica tipologia di servizio, **(Pz) - “Piazze e aree pubbliche pavimentate”**, con la seguente descrizione: spazi aperti pubblici pavimentati e attrezzati con aree verdi di pertinenza, storici e non, che strutturano l’ambito urbano e sono funzionali allo svolgimento di attività ludico-ricreative, di intrattenimento, nonché legati al commercio al dettaglio di carattere temporaneo (mercati, fiere, ...). Esse sono a loro volta articolate in due Classi di Servizio: **Pz1a “Piazze Storiche”** e **Pz1b “Piazze ad alta integrazione/concentrazione di funzioni”**.¹⁵

Inoltre si segnala che il PdS di Bergamo introduce anche alcuni **“Servizi Innovativi”**¹⁶ che noverano in particolare:

- a) Nuovi servizi per la cultura e il tempo libero gli eventi:** il Piano dei Servizi considera anche il tema degli eventi nell’ambito dell’offerta culturale e ricreativa dei servizi della città, trattando l’evento come un nuovo servizio che deve trovare giusta collocazione negli spazi aperti e costruiti della città pubblica e concorrere alla riqualificazione dello spazio pubblico attraverso un ridisegno funzionale alla sua vivibilità, ospitalità e sicurezza.

Attraverso le analisi condotte dal Piano Territoriale degli Orari sui luoghi della città abitati dalle popolazioni temporanee e, in modo particolare dagli studenti e dai giovani, si è evidenziato che, al di là delle attrezzature deputate a questa tipologia di servizio, gli eventi si svolgono anche in luoghi e spazi pubblici della città che si prestano per la loro flessibilità di utilizzo anche a questo scopo: il Piano dei Servizi detta pertanto le modalità progettuali per realizzare spazi ed attrezzature flessibili in grado di rispondere in modo adeguato a questa emergente esigenza.

Il sistema della mobilità sostenibile

E’ descritto nella Tavola PS 4 del PdS: Tale elaborato cartografico specifica il disegno del sistema infrastrutturale, esistente e di progetto, della rete ciclopedonale e dei relativi attraversamenti, con l’individuazione di massima dei tracciati che dovrà puntualmente essere definita in sede esecutiva e che si integra con i programmi sulla mobilità e accessibilità che vengono illustrati nel successivo capitolo 1.7 .

La Normativa del Piano dei Servizi

L’art 18.9 della Normativa Tecnica di Attuazione del Piano dei Servizi regola la tipologia delle “Piazze e aree pubbliche pavimentate (Pz)” nel seguente modo:

“Corrispondono a spazi pubblici aperti, prevalentemente pavimentati, da tutela e salvaguardare qualora di valore testimoniale e interessati da vincoli storici, che strutturano l’ambito urbano e garantiscono la continuità delle connessioni relazionali e pedonali tra gli spazi urbani; sono funzionali allo svolgimento di attività ludico-ricreative e di intrattenimento e possono pertanto essere attrezzati anche per lo svolgimento di mercati e fiere (commercio dettaglio sua area pubblica

¹⁵ Vedi Relazione di Piano dei Servizi Capitolo 4 - Tabella 2_Gruppo, tipologia e classe di servizi

¹⁶ Vedi Capitolo 4.2.1 della Relazione di Piano dei Servizi pag. 18

di carattere temporaneo) nel rispetto della specifica regolamentazione in materia. Allo scopo di garantire la fruibilità, qualità e sicurezza urbana, tali aree devono garantire la presenza di pluralità di funzioni attive con calendari d'uso diversificati (mix funzionale), nonché essere progettate ed attrezzate per un loro uso flessibile (coerente con i diversi calendari d'uso), prevalentemente di carattere pedonale, con idonea protezione dai flussi veicolari, adeguatamente illuminate ed arredate allo scopo di qualificarsi come luoghi di incontro e relazione adeguati allo svolgimento di eventi e manifestazioni.”

1.5.3 Il Piano delle Regole

Sono messi a disposizione per ogni ambito di concorso gli estratti dei tessuti entro i quali si colloca la piazza in modo da leggere il sistema di regole dettate sul tessuto urbano consolidato e le diverse densità della struttura urbana.

I Tessuti restituiscono in senso regolativo l'individuazione di parti di città¹⁷ (*a un tempo spazi aperti ed edifici*), i cui caratteri di omogeneità (*sotto il profilo della stratificazione storica della morfologia e delle tipologie urbanistiche insediate, sintesi di funzioni, forma urbana, tipologie edilizie*) sono prevalenti sulle differenze comunque presenti e in cui gli elementi edilizi e urbani che le compongono appaiono riconducibili ad alcuni tipi tra loro differenti, ma costantemente ripetuti e articolati.

La restituzione della composizione del tessuto urbano, individua le diverse strutture e regole di formazione così come le trasgressioni, le discontinuità ed i punti di rottura avvenuti nel tempo, ponendo l'accento sui caratteri specifici dei differenti luoghi. La disposizione planimetrica sul suolo urbanizzato, le dimensioni e i caratteri architettonici degli edifici, permettono infatti di ricostruire la storia degli interventi e degli specifici differenti operatori

La definizione di questa articolazione per sottosistemi supera sia la semplice zonizzazione funzionale, sia le analisi tipologiche legate alle caratteristiche distributive e architettoniche del singolo edificio, per esprimere invece una tipologia urbanistica in grado di offrire una interpretazione sintetica e relazionale della struttura propria della spazio urbano. Ciò in termini, ad esempio, di rapporti tra suolo costruito e suolo libero, pubblico e privato, collettivo e individuale, allineamenti prevalenti, presenza di verde pubblico e privato, di percorsi pubblici.

Le Norme di Attuazione:

In stretta relazione all'oggetto del concorso si segnalano alcune indicazioni normative specifiche.

- L'art. 10.5 – *“Elementi che concorrono alla definizione e alla qualificazione degli spazi urbani e dei caratteri ambientali”* con il quale si individuano i principali fattori che caratterizzano la qualità architettonica, urbana e il possibile impatto sul paesaggio.¹⁸

¹⁷ “Il riconoscimento entro la città ed il territorio di parti, cioè di differenze e specificità, corrisponde al momento nel quale il nostro sguardo comincia (...) a separare dallo sfondo oggetti rilevanti che riconosce e nomina come diversi. (...) Ciò che dobbiamo fare è distinguere e nominare le differenti parti in base ai loro soli caratteri visibili, morfologici appunto; obbligarci alla descrizione, evitare di utilizzare termini che siano già essi stessi una spiegazione come città medioevale, rinascimentale, ottocentesca; come quartiere residenziale od industriale, bianco o nero, ricco o povero, borghese od operaio; come centro o periferia.”, Secchi Bernardo, Urbanistica n. 82, “Una nuova forma di piano”, febbraio 1986.

¹⁸ Vedi NTA del Pdr, pag.24

- L'art. 11 – “Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente e del Paesaggio”¹⁹

Per agevolare la individuazione degli aspetti salienti, oltre al materiale allegato, si forniscono per ogni singolo ambito di concorso le seguenti indicazioni più significative:

Piazza Carrara

DOCUMENTO DI PIANO

AMITI STRATEGICI - AS

La piazza è inserita nell’Ambito Strategico n°1 denominato “Il Polo dell’Arte, della Cultura e del Tempo Libero” i cui obiettivi, programmi ed azioni strategiche sono descritti per il Sistema infrastrutturale, ambientale e insediativo nella Tavola sinottica denominata “DP3.1” del Documento di Piano²⁰

AMBITI DI TRASFORMAZIONE - AT

La piazza non è inserita in alcun Ambito di Trasformazione [AT].

PIANO DEI SERVIZI

Oltre ai suindicati riferimenti generali, comuni a tutti i tre ambiti di concorso, la piazza Carrara è:

- Individuata all’interno dell’Ambito strategico dei Servizi AS1, descritto nella Tavola “PS3.1 AS1: IL POLO DELL’ARTE, DELLA CULTURA E DEL TEMPO LIBERO”²¹;
- identificata come Servizio esistente soggetto a miglioramento qualitativo (MQ7) - Intervento di miglioramento qualitativo - Riqualficazione della Piazza Carrara e collegamenti tra Accademia Carrara e GAMEC, come indicato nella Tavola “PS2bis LA CITTA’ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE”²²

Piazza Risorgimento

DOCUMENTO DI PIANO

AMITI STRATEGICI - AS

La piazza non è inserita in alcun Ambito Strategico

AMBITI DI TRASFORMAZIONE - AT

La piazza non è inserita in alcun Ambito di Trasformazione [AT].

PIANO DEI SERVIZI

Oltre ai suindicati riferimenti generali, comuni a tutti i tre ambiti di concorso, la piazza Risorgimento è:

- identificata come Servizio esistente soggetto a miglioramento qualitativo (MQ6) come indicato nella Tavola “PS2bis LA CITTA’ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE”²³

Piazzale Alpini

DOCUMENTO DI PIANO

¹⁹ Vedi NTA del PdR, pag.24

²⁰ Vedi Allegato Tav 01.04.1 Informazioni urbanistiche

²¹ Vedi Allegato Tav 01.04.1 Informazioni urbanistiche

²² Vedi Allegato Tav 01.04.1 Informazioni urbanistiche

²³ Vedi Allegato Tav 02.03.1 Informazioni urbanistiche

AMITI STRATEGICI - AS

La piazza è inserita nell'Ambito Strategico n°4 denominato **"IL POLO DELLA CULTURA E DEGLI EVENTI"** i cui obiettivi, programmi ed azioni strategiche sono descritti per il Sistema infrastrutturale, ambientale e insediativo nella Tavola sinottica denominata "DP3.4" del Documento di Piano²⁴

Si mette in evidenza come l'Ambito Strategico, quindi anche la piazza oggetto di concorso, contenga come obiettivo la Valorizzazione del Commercio attraverso il "*PdC - Piano del Commercio*" che si è poi concretizzato nel "*Distretto Urbano del Commercio - DUC*" volto a creare una rivitalizzazione del sistema commerciale e dei servizi attraverso un'azione sinergica e coordinata di eventi, promozioni dello spazio pubblico, etc²⁵.

Il DUC attua una nuova politica commerciale tesa a valorizzare il commercio urbano non solo nella dimensione delle singole imprese quanto soprattutto nella dimensione di agglomerazione commerciale capace di soddisfare i bisogni dei cittadini residenti e di attrarre frequentatori dall'esterno. Un'agglomerazione commerciale che per essere vitale e attrattiva necessita inoltre di interventi sugli elementi di contesto in tema di pulizia, sicurezza, arredo urbano che influenzano le esperienze di visita e di acquisto della comunità, e pertanto richiedono un'azione coordinata tra soggetti pubblici e privati.

Un maggior approfondimento del programma del DUC può essere fatto consultando il suo sito web, disponibile al link <http://www.ducbergamo.com/>

In particolare gli eventi che negli ultimi due anni si sono svolti sugli spazi pubblici del piazzale Alpini, di cui il progetto dovrà tenerne conto, sono indicati nella Tabella²⁶ allegata al presente DPP.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE - AT

La piazza è inserita nell'Ambito di Trasformazione n°13 [AT e/s13].

A tal proposito si precisa che il progetto di opera pubblica posto a concorso si pone come azione di miglioramento del servizio esistente (la piazza) che anticipa l'attuazione complessiva delle previsioni dell'Ambito di Trasformazione che contengono indicazioni di trasformazione legate al ridisegno complessivo del sistema intermodale della Stazione che al momento non sono temporalmente programmabili, né finanziariamente supportate. Quindi non costituiscono oggetto di intervento, né input per la progettazione richiesta dal presente Bando di Concorso.

PIANO DEI SERVIZI

Oltre ai suindicati riferimenti generali, comuni a tutti i tre ambiti di concorso, il piazzale Alpini è:

- identificata come Piazza (Pz) esistente nella Tavola PS1 LA CITTA' DEI SERVIZI: L'OFFERTA²⁷;
- Individuata all'interno dell'Ambito strategico dei Servizi AS4, descritto nella Tavola "PS3.4 AS4 **IL POLO DELLA CULTURA E DEGLI EVENTI**"²⁸ che indica espressamente i seguenti obiettivi:
 - Riqualificazione Piazzale Alpini anche per attività ludico ricreative;

²⁴ Vedi Allegato Tav 03.04.01 Informazioni urbanistiche

²⁵ Vedi Allegato Tav 03.05.4 Ambiti di regolazione del sistema commerciale e www.ducbergamo.com

²⁶ Vedi Allegato Tav 03.05.5 Calendario (tabella) e localizzazione degli eventi

²⁷ Vedi Allegato Tav 03.04.01 Informazioni urbanistiche

²⁸ Vedi Allegato Tav 03.04.01 Informazioni urbanistiche

- Rifunionalizzazione della Stazione Autolinee a servizi culturali e di supporto al turismo
 - Realizzazione di connessioni pedonali in sicurezza con la Stazione Ferroviaria e con il centro Piacentiniano
 - Realizzazione di servizi di infomobilità
- Servizio esistente soggetto a Operazione 19- Riqualificazione Piazzale Alpini (OP19)²⁹ come indicato nella Tavola “PS2bis LA CITTA’ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE”³⁰

1.6 Vincoli e tutele

Il Piano delle Regole individua i vincoli e le tutele gravanti sul territorio comunale in virtù di legislazione nazionale, regionale e alle prescrizioni derivanti da scelte del PGT.

Tali vincoli sono riportati sugli elaborati cartografici del PdR denominate PR8a e PR8b “Vincoli e tutele: inquadramento ambito nord e sud” redatti in scala 1: 5.000³¹.

I vincoli e le tutele individuati sono distinti fondamentalmente in tre categorie:

- vincoli relativi a beni ambientali e a beni storico-monumentali e culturali derivanti dal legislazione nazionale, in particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004, a cui si aggiungono i vincoli imposti con modalità diretta mediante specifici decreti;
- ulteriori vincoli e le tutele di tipo ambientale derivanti da specifiche normative (Parco Territoriale Paesistico Regionale dei Colli di Bergamo e vincolo idrogeologico);
- vincoli antropici e infrastrutturali specifici per elementi appartenenti alle reti di trasporto (aeroporti, trasporti su ferro, rete stradale), vincoli di servitù militari, vincoli relativi alle reti tecnologiche urbane (elettrorodotti, rete delle acque) e/o relativi a specifici servizi urbani generali, impianti e o attrezzature di altro tipo (cimiteri, impianti di depurazione).

Per ognuno degli ambiti oggetto di progettazione viene messo a disposizione nel materiale allegato un estratto della Tavola dei Vincoli suindicata.

Inoltre, per **Piazza Carrara** e per **Piazzale Alpini** viene allegato:

- il Repertorio dei Vincoli monumentali di edifici significativi presenti nell’intorno³²

Si evidenzia che la sola **Piazza Carrara** è interessata da:

- Vincolo paesaggistico ambientale “CONO PANORAMICO n. 3 (D.M. 04.01.1957)
- Vincolo Ambientale: D - Zona di Borgo Pignolo e via S. Tomaso (D.M. 09.11.1963)

pertanto il progetto dovrà acquisire l’autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. art. 146 del CODICE DEI BENI CULTURALI (Dlgs 42/2004 e smi).

Infine, nello STUDIO PAESISTICO di DETTAGLIO (ai sensi dell’art. 50 del PTCP)³³ le tre piazze sono così disciplinate:

²⁹ Vedi NTA del Piano dei Servizi pag.80

³⁰ Vedi Allegato Tav 03.04.01 Informazioni urbanistiche

³¹ Vedi Materiale Allegato Tav 03.02.1 Estratto tavola dei vincoli Pr8

³² Vedi Materiale Allegato 03.02.02 Repertorio vincoli monumentali

Piazza Carrara	“Classe - molto alta”
Piazzale Alpini	“Classe – alta”
Piazza Risorgimento	“Classe media”

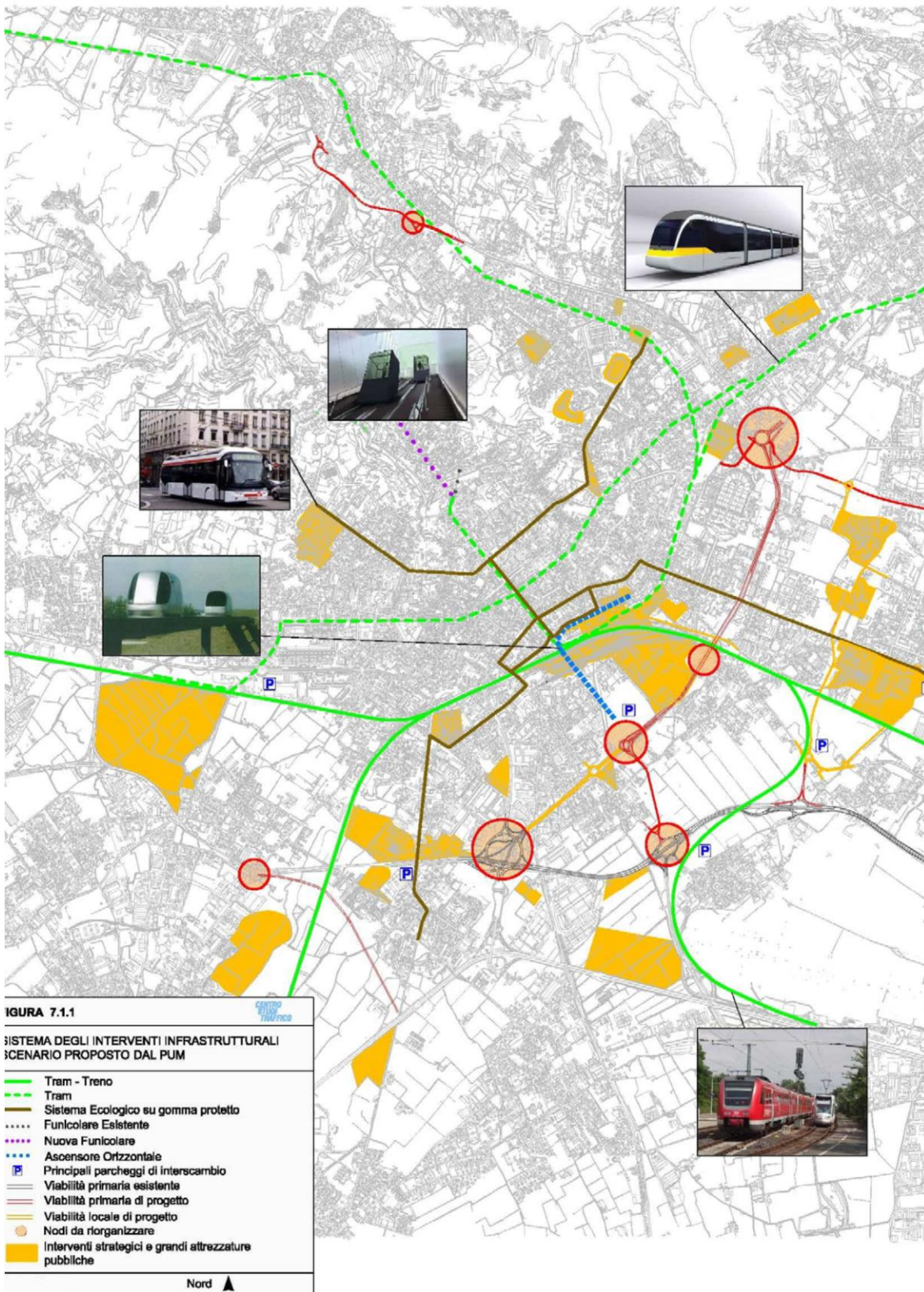
1.7 Accessibilità, mobilità e sosta

Per far meglio comprendere i registri su cui si innerva la progettazione del Concorso si esplicitano di seguito gli elementi salienti dei Programmi su Mobilità e Traffico approvati dall’A.C.

Il Piano Urbano della Mobilità [PUM]:

per il governo della mobilità risulta indispensabile che la politica insediativa valorizzi il trasporto pubblico localizzando i nuovi poli primari generatori di traffico sulla prevista rete di forza.

In Figura 7.1.1 si sintetizza l’insieme degli interventi infrastrutturali previsti dal Piano Urbano della Mobilità relativamente ai trasporti pubblici, alla viabilità ed ai parcheggi di interscambio, sovrapposti alle principali previsioni insediative relative agli interventi di trasformazione in atto. [v. cap 7 della Relazione di PUM, pag. 77 e segg].



Il Piano Urbano del Traffico [PUT]

Il miglioramento delle prestazioni del sistema di mobilità urbana, la risposta efficace alle esigenze di spostamento, il contenimento delle esternalità negative indotte dal traffico privato (congestione, incidentalità, inquinamento acustico e atmosferico) oggi rappresentano condizioni necessarie per lo sviluppo, la competitività, la vivibilità della città.

La dinamica del sistema insediativo registrata negli ultimi decenni, con espansione di aree urbane oltre i confini comunali e sviluppo di nuove polarità decentrate (fenomeno noto come comparti territoriali in Italia, ha condotto ad uno stato di “mobilità diffusa” e di “pressione di traffico” da “area metropolitana” sulla città la cui soluzione non è più individuabile esclusivamente in processi di infrastrutturazione.

In questo percorso le dinamiche di sviluppo della città (governate dal nuovo PGT) vanno accompagnate da soluzioni sulla mobilità efficaci già nel breve periodo, anche valorizzando le opportunità offerte dall’ infomobility e dalle tecnologie applicate al settore.

Il Piano Urbano del Traffico del Comune di Bergamo pone le basi per cogliere le opportunità emergenti dal mercato della mobilità elettrica con la definizione di linee guida per la redazione di un masterplan.

Gli obiettivi sono:

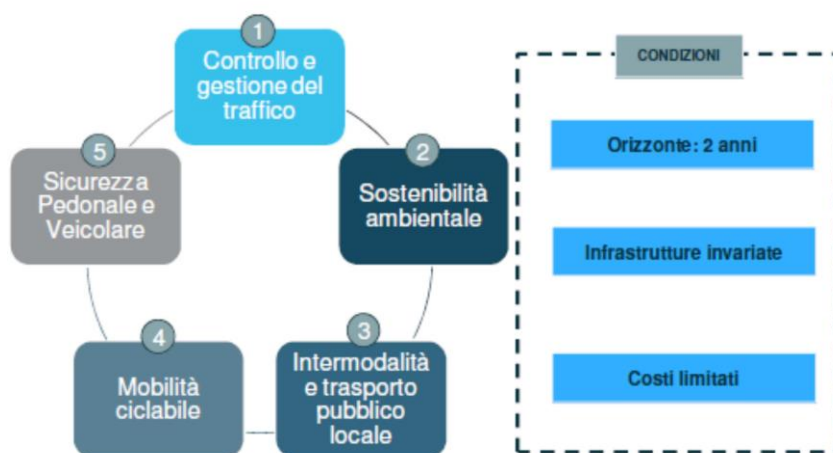


Figura 1 - Obiettivi del Piano Urbano del Traffico

2 SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO

CONTROLLO E GESTIONE DEL TRAFFICO	AZIONE
	1. ATTIVAZIONE PROGRESSIVA DEI VARCHI ELETTRONICI NELLE ZTL IN CITTÀ ALTA E CITTÀ BASSA
	2. CONTROLLO DELLA VELOCITÀ NELL'AREA URBANA: AMPLIAMENTO "ZONE 30"
	3. ASSETTO DELL'OFFERTA DI SOSTA
	4. SVILUPPO DEL PIANO DI INDIRIZZAMENTO AI PARCHEGGI
	5. SVILUPPO DEL SISTEMA DI GOVERNO CENTRALIZZATO DELLE FASI SEMAFORICHE "TRAMBUS"
	6. SVILUPPO DEI SERVIZI DI INFOMOBILITÀ: LA CENTRALE DI MOBILITÀ DI BERGAMO
7. REGOLAZIONE DELLA LOGISTICA URBANA	
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	AZIONE
	8. SVILUPPO AREE PEDONALI: "SENTIERONE ALLUNGATO" E AREA AMBIENTALE
	9. SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA: LINEE GUIDA PER UN MASTER PLAN
INTERMODALITÀ E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	AZIONE
	10. NUOVE AREE DI INTERSCAMBIO PARK&RIDE
11. CORRIDOI DI QUALITÀ PER IL TPL: VIA BROSETA E VIA BORGO PALAZZO	
CICLABILITÀ	AZIONE
	12. INDIVIDUAZIONE ASTE DI CERNIERA
	13. COMPLETAMENTO RETE CICLABILE ESISTENTE
14. ESTENSIONE SERVIZIO BIKESHARING "LA BIGI"	
SICUREZZA PEDONALE E VEICOLARE	AZIONE
	15. SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'INCIDENTALITÀ STRADALE
	16. SEMAFORI PEDONALI A TEMPO
	17. AVVISATORI ACUSTICI PER IPOVEDENTI
	18. MESSA IN SICUREZZA PERCORSI CASA-SCUOLA
19. PIEDIBUS	

1.7.1 Attuale grado di accessibilità per mezzi pubblici

Alcune tracce generali sulle condizioni di esercizio del trasporto pubblico locale sono rinvenibili all'omonimo capitolo 4.4 di pag 17 della Relazione di PUT (disponibile nella sezione Materiali Allegati).

Nel capitolo 5.3.5 "Le fermate del TPL" si trova la indicazione per la quale le fermate devono essere rese più confortevoli: riprogettazione delle pensiline, migliore fruibilità, informazioni (la tecnologia digitale, con quadri informativi dotati di planimetrie e riproduzioni dell'intera rete di linee urbane), interventi per evitare la sosta di auto, riprogettazione dei sistemi di illuminazione utilizzando tecnologie a basso consumo, riprogettazione degli spazi e della possibilità di sedersi.

Le tre aree di Concorso sono ben servite dalle linee e fermate del TPL:

per ognuna di esse è stata messa a disposizione una tavola di sintesi dove vengono indicate le Linee e le fermate più prossime.³⁴

³⁴Vedi Materiali Allegati . Tav 01.05.2 , 02.04.2 , 03.05.2 Rete del trasporto pubblico locale

1.7.2 La rete dei parcheggi

I rilievi sulla domanda ed offerta di sosta sono indicati e approfonditi al capitolo 4.3 - Sosta diffusa su strada di pag. 16 della Relazione di PUT (disponibile nella sezione Materiali del sito) come sintetizzati nella figura 4 sottostante.

Inoltre, per ognuna delle 3 aree di concorso, è stata messa a disposizione una tavola di dettaglio dove vengono indicati nel dettaglio i parcheggi esistenti nelle diverse tipologie d'uso [sosta libera, a pagamento, residenti, a tempo, motocicli, bici, etc).³⁵

Si evidenzia che due aree oggetto di concorso, Piazza Carrara e Piazzale Alpini, sono inserite nella "Zona di particolare rilevanza urbanistica" nella quale, in base a quanto previsto dall'art. 7 del Nuovo Codice della Strada, è possibile regolamentare la durata della sosta, senza l'obbligo di riservare nella stessa zona o nelle immediate vicinanze un adeguato numero di posti non regolamentati. In tale area è inoltre possibile riservare spazi di sosta per i veicoli privati dei soli residenti, a titolo gratuito o oneroso.

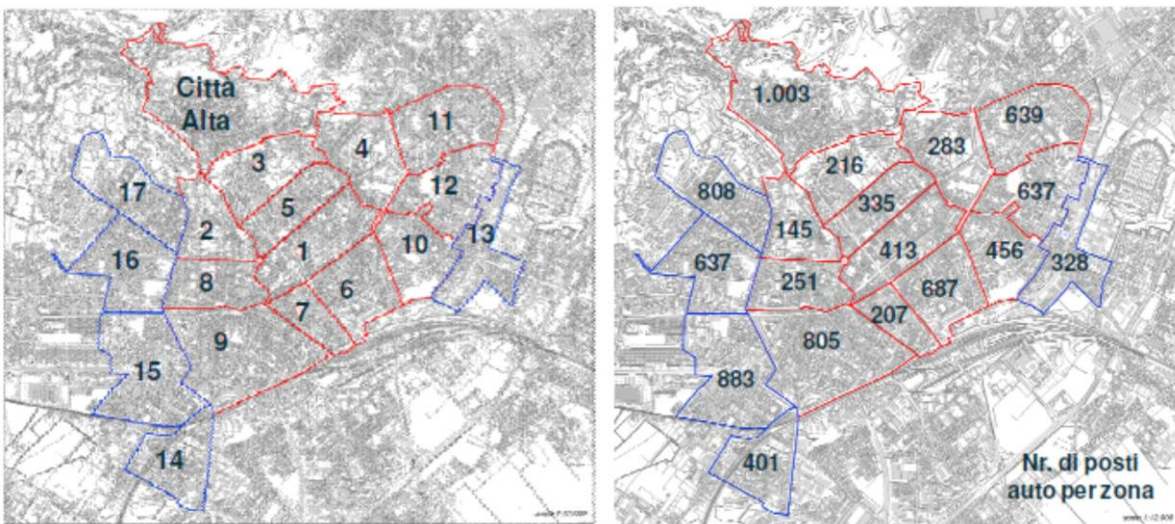


Figura 4 – Zone di indagine e numero di posti auto rilevati per zona (in rosso perimetro indagine 2006, in blu integrazione indagine 2011)

Un ulteriore affondo sul tema della regolazione della sosta su strada è descritto al capitolo 5.1.3 della suindicata Relazione dove sono indicati i criteri per le politiche di mobilità sulla sosta. A tale offerta si aggiunge quella dei parcheggi in struttura che sono presenti nel contorno.

1.7.3 Flussi di traffico

I dati riguardanti i flussi di traffico veicolare su strada sono descritti e riportati nell'Allegato 3 – "Indagine flussi veicolari e sosta" del PUT disponibile al seguente link:

³⁵ Vedi Materiali Allegati Tav 01.05.1 , 02.04.1 , 03.05.1 "Rete dei parcheggi esistenti"

http://territorio.comune.bergamo.it/sites/default/files/3.Indagine%20conteggio%20flussi%20veicoli%20e%20sosta_784_23732.pdf.

In particolare si segnala la sintesi finale operata nel Capitolo 2.3 “Analisi in sede storica”.

1.7.4 La mobilità ciclabile e pedonale

Il sistema della mobilità ciclabile e le sue prospettive è complessivamente descritto in questi documenti programmatici assunti dall’A.C.:

1. Il Piano Urbano del Traffico vigente – Ambito di intervento³⁶;
2. Il suo Allegato “ANALISI E PROPOSTE PER LA RETE CICLABILE COMUNALE” – composto da Relazione – Elaborati Grafici e Schede piste ciclabili, disponibile al seguente link: <http://territorio.comune.bergamo.it/servizio-mobilita-e-trasporti/piano-urbano-del-traffico-put>
3. Il Piano Strategico per la mobilità ciclistica “BICIPLAN” disponibile al seguente link: <http://territorio.comune.bergamo.it/sites/default/files/2015-04-22-BiciPlan-Presentazione.pdf>
4. La rete del servizio di BikeSharing, ormai da anni diffusa nelle principali aree urbane, e che permette di prelevare e riconsegnare la bicicletta pubblica in una delle 22 ciclostazioni attive (vedi link: <http://www.atb.bergamo.it/ITA/Default.aspx?SEZ=3&PAG=60&NOT=173>)

Per ognuna delle tre aree messe a concorso è stata allestita una specifica tavola di dettaglio che rappresenta la rete ciclabile esistente e di previsione, oltre alle postazioni di bikesharing esistenti³⁷.

1.7.5 Le Zone a Traffico Limitato [ZTL]

La Zona a traffico limitato (ZTL) è un'area in cui l'accesso e la circolazione sono consentiti ai soli veicoli dei residenti, ai veicoli al servizio dei soggetti disabili, alle biciclette, ai veicoli del trasporto pubblico, ai taxi e ai veicoli di sicurezza ed emergenza.

Il Comune di Bergamo continua la politica di istituzione di nuove ZTL per rendere la città più ospitale, gli spostamenti dei cittadini più sicuri e per offrire una maggiore disponibilità e qualità degli spazi urbani.

Piazza Carrara è strettamente adiacente all'attuale ZTL di “via Pignolo alta e vie limitrofe”, ma, anche in virtù dell'esito del concorso, l’A.C. potrà valutare l'estensione del perimetro dell'attuale ZTL sino a ricomprendere anche la Piazza.³⁸

Piazza Risorgimento e Piazzale Alpini non sono interessate da ZTL

1.8 La rete dei Sottoservizi

La conoscenza del sottosuolo con la sua rete di sottoservizi e cavi idraulici è fondamentale per un corretto approccio progettuale volto ad evitare la proposta di soluzioni che poi si rivelano impraticabili perché confliggenti con lo stato dei luoghi sotterraneo.

³⁶ Vedi Materiali Allegati – Relazione PUT – Cap 1.4, pag 8

³⁷ Vedi Materiali Allegati Tav 01.05.3 , 02.04.3 , 03.05.3 Percorsi ciclopedonali e postazioni bike-sharing

³⁸ Vedi link

http://territorio.comune.bergamo.it/gfmaplet/?map=ZoneTL&highlightFeatures=ZTL|4|ID_ZONA=5%20

A tal fine, per ogni piazza, è stata allestita una sintesi dello stato di fatto risultante dalle più aggiornate informazioni rese da varie fonti:

- il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo [PUGSS];
- il rilievo della proposta di Individuazione del Reticolo Idrografico Minore [RIM] del Comune di Bergamo;
- i rilievi più recenti assunti presso gli uffici comunali competenti.

02. OBIETTIVI GENERALI

La forma della città di Bergamo si dispiega quale aggregato e stratificazione di trame, materiali ed episodi urbani che si compongono ad insieme specificando un articolato sistema di centralità e di nervature.

Oggetto dello strumento concorsuale è l'individuazione e la articolazione di nuove strategie e modalità di intervento necessarie alla definizione di un reticolo di spazi connettivi in grado di rivelare relazioni, allineare sequenze, attivare approdi. L'obiettivo è la definizione di un sistema aggiornato degli spazi collettivi in grado di determinare uno sguardo adeguato alla condizione contemporanea della città che moltiplica le condizioni e le regole di uso dello spazio pubblico.

Il concorso è un'opportunità per riflettere sulle realtà dei luoghi, sulle esigenze ed i cambiamenti della città, e sulle nuove abitudini urbane.

Il Bando mette a concorso tre luoghi urbani, attuali piazze o piazzali, per i quali ripensare ruoli, modi di uso e loro forme fisiche al fine di elevarne la qualità e l'utilità per la collettività.

Il concorso ha bensì la finalità di promuovere una riflessione intorno ai caratteri odierni dello spazio pubblico, raccogliendo proposte di progetti che abbiano la capacità di generare, prima ancora che configurazioni esclusivamente formali, strategie e nuove modalità d'uso e di intervento. Non si tratta quindi di favorire processi di mero "*embellissement*" dello spazio cittadino, o processi di "*estetizzazione*" dell'arredo urbano, limitando cioè l'azione progettuale ad una mera questione di "scelta" e "ricomposizione" di pezzi da catalogo, ma viceversa di porre l'attenzione al progetto inteso in primis come organizzatore spaziale per situazioni ed eventi.

Il tema della dimensione estetica della qualità urbana si concretizza nella massima attenzione alla costruzione dello spazio pubblico, come spazio connettivo, collettivo e socializzante; luoghi in cui si incrociano flussi pedonali, ciclabili e di trasporto pubblico, con grande capacità di attrazione e con condizioni tali da garantire forti legami di socialità.

Per raggiungere questi obiettivi lo spazio pubblico deve essere riconoscibile, attraverso la definizione dei suoi margini, e accogliente sia in termini di sicurezza sia di comfort ambientale.

Il progetto dovrà dimostrarsi quindi capace di lavorare sui temi della contemporaneità - ad esempio con la variabile tempo, con i sensi e le connessioni - ovvero con le relazioni "immateriali" da considerarsi a tutti gli effetti come "materiali di progetto" - con i quali riformulare nuovi luoghi fisici.

2.1 - Obiettivi principali e comuni del concorso sono:

- l'individuazione di una soluzione progettuale che risponda ad esigenze compositive e di sostenibilità ambientale degli spazi aperti oggetto del concorso;
- la caratterizzazione del loro ruolo urbano;

declinandoli attraverso la seguente sequenza tematica:

2.2 – Temi progettuali

Tema degli usi: ripensare la fruibilità e la vivibilità degli spazi aperti sotto l'aspetto civico, culturale, ambientale, turistico ed economico, ove siano privilegiati gli spostamenti pedonali;

Tema del rapporto con il contesto: pensare ad una soluzione di integrazione con il contesto urbano in una logica di "connessione e filiera degli spazi pubblici della città";

Tema della conservazione dell'architettura: preservare l'integrità e l'identità degli edifici e valorizzare lo spazio aperto;

Tema del paesaggio percepito: individuare una soluzione attenta alle viste significative rappresentative degli edifici e dei luoghi che si percepiscono o attestano sullo spazio oggetto di intervento, all'ambiente sonoro e a quello tattile (anche inteso come comfort termico, come possibile elemento progettuale per facilitare l'orientamento delle persone con disabilità e così via), anche nel rapporto con il contesto urbano;

Tema dell'integrazione e dell'accessibilità: prevedere una soluzione capace di soddisfare le esigenze di un'utenza allargata in una modalità integrata (ad esempio evitando ove possibile percorsi differenziati per persone con disabilità) anche in tema di completa accessibilità ed eliminazione di ostacoli fruitivi e barriere architettoniche.

Tema del comfort ambientale: miglioramento delle condizioni di comfort nei diversi periodi dell'anno, con particolare riferimento all'ombreggiamento ed all'abbattimento delle isole di calore; previsione di un sistema di illuminazione esterna a basso consumo energetico

Tema della sostenibilità dei materiali: impiego di materiali sostenibili a basso impatto ambientale che contribuiscano al miglioramento della qualità complessiva dell'area;

Tema della sicurezza: considerare gli aspetti legati a soluzioni attente alla sicurezza sostanziale e percepita, non ultima l'accessibilità dei mezzi di soccorso;

Tema della flessibilità: pensare agli spazi e agli arredi adattabili ad un uso diversificato nel tempo (informazione, sosta, eventi e così via) anche in funzione delle diverse stagioni

Tema degli arredi, inclusi la segnaletica e gli elementi accessori: proporre una soluzione spaziale che preveda un'integrazione formale degli elementi di arredo, segnaletica e di servizio (come ad es: portabiciclette, cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti, eventuali postazioni di ricarica elettrica e simili)

Tema della interattività: concepire la "PIAZZA INTELLIGENTE" vale a dire uno spazio nel quale alla funzione di socializzazione si abbina anche quella dell'interattività a distanza, sia locale che globale, accessibile a tutti. Con l'obiettivo di offrire numerosi servizi tecnologicamente avanzati ai cittadini» come:

- il servizio di informazione offerto dai totem touch screen;
- la video sorveglianza per la sicurezza;
- i sistemi d'allarme tramite colonnine Sos;
- punti di ricarica per bici elettriche e di erogazione di news, musica ed e-book;
- l'estensione della serie di hot spot wifi;

- Segnali informativi la qualità dell'aria;
- Servizi digitali per la comunicazione, studio, cultura, informazione, telelavoro, commercio elettronico.

2.3 - Requisiti progettuali generali

il progetto dovrà rispondere ai seguenti requisiti di carattere generale:

- capacità del progetto di innescare processi identitari positivi, legati al gradimento da parte di tutti i cittadini, con particolare attenzione all'inclusione sociale;
- integrazione tra funzioni e flessibilità degli spazi capaci di accogliere diversi e svariati usi collettivi
- presenza di misure innovative riferite alla sostenibilità ambientale.
- qualità dell'intervento secondo i parametri di facilità d'uso, sicurezza, accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.
- qualità dell'intervento in relazione a materiali e attrezzature idonee all'uso, resistenti all'usura, di facile manutenibilità;
- messa in atto di strategie gestionali in fase di progettazione/programmazione;
- capacità di intervenire attraverso nuove forme di gestione in presenza di accertati fenomeni di disaffezione ed abbandono;
- messa in atto di strategie volte a forme di "appropriazione" degli spazi da parte delle comunità locali;
- provvedimenti innovativi per il contenimento dei costi manutentivi.

2.4 LA MAPPA di SINTESI QUALITATIVA

Per ognuno dei tre ambiti messi a concorso è stata allestita una MAPPA di SINTESI QUALITATIVA che ha l'intenzione di cartografare, sintetizzare e rendere evidenti i principali obiettivi affidati ai progettisti, oltre ai principali registri e riferimenti di contesto che connotano gli ambiti e di cui si dà ampia informazione nel DPP.

La mappa individua anche le alberature per le quali si prevede l'intangibilità e il conseguente mantenimento nello stato di fatto, mentre per le restanti alberature è evidente che ogni possibilità di ricollocazione/spostamento sarà valutata in funzione della proposta progettuale e delle sue motivazioni.

La Mappa, se ben letta contestualmente alla descrizione sviluppata nel DPP, consente un avvicinamento più diretto ai temi del concorso.

OBIETTIVI PER SINGOLO AMBITO

CARRARA

3.1.1 Ruolo dello spazio urbano

La piazza, liberata dalla presenza dei veicoli in sosta e da un inadeguato ruolo di “rond-point” carrare, nelle intenzioni di progetto, si propone come luogo prevalentemente pedonale e ciclabile, interposto e dialogante tra gli affacci di due grandi poli del sistema espositivo e culturale cittadino: l'Accademia Carrara e la GAMeC.

Il progetto potrà tener conto della estensione, auspicata, della Zona a Traffico Limitato di “*via Pignolo e limitrofe*” che, oggi adiacente al lembo settentrionale della Piazza, potrebbe domani includerla nella sua interezza.

In tal senso potrà svolgere un ruolo di appoggio e supporto agli eventi culturali da essi promossi e costituire un elemento connettivo oggi mancante tra loro: quindi avrà il compito di sanare questa discontinuità tra Accademia Carrara e GAMeC.

A ciò si somma la diretta correlazione con il sistema universitario: a poca distanza si trova infatti il Polo Universitario di Pignolo (ex Convitto - in fase di ultimazione) e l'Accademia Carrara di Belle Arti.

Un'attenta progettazione dello spazio aperto sarà così in grado di far ben percepire, diversamente da oggi, il suo carattere di spazio alla dimensione di pedone, evitando in tal modo di incentivare gli usi impropri per soste di veicoli.

Altro carattere non secondario del sito, che può riflettersi sull'impostazione progettuale, è quello legato alla presenza del verde divenuta nel tempo sempre più rilevante e che si pone oggi come “snodo” tra le ampie aree verdi poste a Nord del Borgo (fasce spondali del Morla e pendici del versante di Città Alta), ed il sistema del verde che si articola nella sequenza degli orti di S.Tomaso, il Parco Suardi e le programmate rinaturalizzazioni di spazi aperti alla ex Caserma Montelungo sino ai Parchi Marenzi e Galgario.

3.1.2 Connessioni

Fisiche:

Alla scala più ampia la piazza si colloca come momento nodale del percorso culturale che connette idealmente Città Alta, i Borghi storici (S.Tomaso e S.Caterina) e – attraverso la GAMeC e il Parco Suardi (la cui connessione è oggetto di un intervento di opera pubblica in corso di attuazione) – il compendio delle ex Caserme Montelungo-Colleoni (oggi oggetto di un programma di rigenerazione urbana).

La Piazza potrebbe divenire un “recapito” della connessione ciclopedonale che scende da Valtesse (Greenway del Morla/Baioni/Stadio/Viale Giulio Cesare) sino a Piazzale Oberdan e si ricollega a Via Frizzoni – Centro cittadino, che risulta oggi, ancora per vari tratti, discontinua.

Il progetto dovrà migliorare la qualità dello spazio aperto quale strumento di connessione tra servizi pubblici in modo da correlarli tra loro in filiera.

Percettive:

Il Contesto dei fronti architettonici storici e la presenza dell'edificio monumentale di Simone Elia costituiscono le quinte di una scena urbana "notevole", che dettano registri compositivi di cui il progetto dello spazio aperto potrà beneficiare.

Il progetto sarà utile occasione per un riordino percettivo dei tanti e diversi "segnali" oggi collocati in modo "spontaneo" nel triangolo interno dello spazio pubblico: - tabelloni informativi, segnaletica e cestini, l'Uomo della Luce (simbolo dell'iniziativa "Itinerari di Luce"), il monumento a G. Carrara (opera di Ferruccio Guidotti), la cabina telefonica, i punti luce degli impianti di illuminazione pubblica.

3.1.3 Funzioni

Il ruolo sopra indicato declina anche le funzioni deputate a tale luogo urbano:

- A. il transito e la sosta pedonale e in parte ciclabile;
- B. l'accoglienza e il supporto dei visitatori dei poli espositivi e dei turisti;
- C. spazi per l'allestimento di opere d'arte legate sia alle esposizioni della Galleria e della Pinacoteca, sia alle attività della Scuola d'Arte (design dell'allestimento artistico);
- D. spazi per la comunicazione di eventi (design della comunicazione);

3.1.4 Elementi compositivi

Partendo dalla lettura della "grammatica"⁴⁰ degli spazi aperti il progetto dovrà:

- A. valorizzare i selciati storici;
- B. conferire risalto alle essenze presenti ed alla componente alberata;
- C. trattare gli ambiti di contatto con il brolo e le pertinenze dell'Accademia Carrara come unificanti, in termini di relazioni, degli spazi pubblici, anziché separati come appaiono oggi;
- D. trovare adeguata collocazione e risignificazione alla presenza del monumento (busto di G. Carrara) che si percepisce oggi quasi "appoggiato" alle alberature della piazza.

3.1.5 Quadro esigenziale di dettaglio

Il progetto dovrà prevedere:

- A. spazi di aggregazione intergenerazionali;
- B. garantire un facile orientamento nell'area e migliorare i collegamenti con le direttrici dei flussi ciclopedonali verso l'esterno
- C. soluzioni per la mitigazione/integrazione dei vani tecnici in genere presenti sul sito;
- D. soluzioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei collegamenti e percorsi, legate in particolare alle condizioni di accessibilità alla Pinacoteca ed all'attuale posizione di uno stallo per disabili.

Requisiti ambientali

- A. Valorizzazione dell'equipaggiamento vegetale esistente con l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali;
- B. Ombreggiamento adeguato, attenzione al comfort termico negli spazi esterni;
- C. Miglioramento delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche;

⁴⁰Vedi Materiale Allegato Tav 01.01.9 Grammatica dello spazio pubblico

D. Previsione di un sistema di illuminazione esterna a basso consumo energetico.

Requisiti tecnologici

- A. Impiego di materiali costruttivi e tecniche che rispondano ai requisiti di sostenibilità ambientale e sostenibilità economica in relazione alla manutenzione;
- B. Considerare la presenza di sottoservizi e infrastrutture.

RISORGIMENTO

3.2 OBIETTIVI

3.2.1 Ruolo dello spazio urbano

Piazzale Risorgimento è nodo centrale di quella parte del quartiere di Loreto che, a partire dal secondo dopoguerra, si è andata addensando attorno all'asse storico di via Broseta, inglobando alcune emergenze preesistenti, ma sviluppandosi senza una propria logica insediativa coerente. Differenti idee di città si affiancano, proponendo assetti urbani e sviluppi tipologici incoerenti. L'asse baricentrico del quartiere è caratterizzato in modo particolare da una condizione di frammentarietà, dovuta al sommarsi nel tempo di interventi eterogenei: la sezione stradale, gli allineamenti e le altezze degli edifici, variano continuamente; le emergenze architettoniche e i numerosi spazi aperti pubblici presenti, hanno potenzialità inespresse da valorizzare (ad es. la Chiesa di Loreto come terminale del tracciato Città Alta-via Borgo Canale). La qualità degli ambiti di percorrenza pedonale, siano essi marciapiedi, slarghi o piazze, è da reinterpretare al fine di rafforzare il ruolo baricentrico di Piazzale Risorgimento non solo come asse viabilistico, bensì come spazio vivibile.

Gli obiettivi sono quindi così sintetizzabili:

- A. ottenere una centralità urbana in grado di costituirsi come spazio pubblico aggregante del quartiere e colmare, quindi, l'assenza di tale funzione nell'attuale sistema degli usi dello spazio aperto connotandola a vera e propria piazza, anziché come piazzale;
- B. invertire la modalità fruitiva che vede oggi prevalere la presenza di spazi di sosta veicolari e corsie viarie per il loro asservimento, con quella pedonale.

Anche per raggiungere tale obiettivo il perimetro oggetto dell'elaborazione progettuale dovrà interessare tutto lo spazio, oggi denominato come "Piazzale Risorgimento", ricompreso tra fronte e fronte delle cortine edilizie che lo delimitano, ivi compreso l'incrocio semaforico con via Broseta, in modo da permettere un diretto rapporto tra le funzioni ospitate ai piedi degli edifici e i rispettivi spazi aperti⁴¹.

3.2.2 Connessioni

Fisiche:

la nuova piazza riconfigurata dovrà correlarsi con il viale alberato di accesso alla Chiesa di Loreto ed al suo complesso parrocchiale-oratoriale (progetto di V. Gregotti) costituendone un elemento di continuità e dilatazione dello spazio urbano, questo inteso in prevalenza come "a misura di pedone".

Il progetto dovrà proporre soluzioni che migliorino la qualità dello spazio pubblico quale strumento di connessione tra servizi pubblici, o di uso pubblico, attività commerciali, in modo da correlarli tra loro in filiera.

Secondo tali principi studiare soluzioni per:

⁴¹ A tal proposito viene fornito nel Materiale Allegato il rilievo delle proprietà comunali che evidenzia la presenza di una fascia di spazio aperto di proprietà privata in fregio ai fronti degli edifici prospettanti il lato est del piazzale e confinanti con l'attuale marciapiede stradale; il progetto potrà considerare l'estensione delle soluzioni anche sugli spazi privati tenendo però conto che l'opera pubblica si realizzerà sui soli spazi pubblici. Vedi materiale allegato Tav 02.01.7 Planimetria proprietà interessate

A - lo spazio di attraversamento semaforico tra piazzale Risorgimento e il viale della Chiesa parrocchiale;

B – l’aggancio della futura Piazza con i percorsi pedonali esistenti e ciclabili di futura realizzazione che scendono lungo via Bonomini [in particolare in modo coordinare la futura connessione ciclopedonale con il quartiere di Santa Lucia programmata nell’ambito dell’Accordo di Programma “ex Ospedale” in corso di definizione].

Percettive:

La nuova piazza riconfigurata dovrà fornire occasioni per la fruizione delle relazioni visuali del paesaggio urbano, in particolare:

- A. il sistema assiale che si legge traguardando il fondale costituito dal Borgo Storico (Borgo Canale), a Nord, e la scena della facciata della chiesa di Loreto, a Sud;
- B. l’asse longitudinale est-ove di via Broseta;

3.2.3 Funzioni

Il ruolo sopra indicato declina anche le funzioni deputate a tale luogo urbano:

- A. il transito e la sosta pedonale e in parte ciclabile, riducendo l’attuale situazione di attraversamento viabilistico mediante la previsione di un senso unico in via Trecourt e in via Pezzotta;
- B. l’accoglienza e il supporto dei fruitori anche attraverso la collocazione di padiglioni temporanei ove collocare servizi, spazi per la comunicazione di eventi sia di quartiere, sia cittadini (design della comunicazione);
- C. gli spazi di sosta oggi collocati lungo i controviali esistenti dovranno essere rilocalizzati [ammettendo una riduzione del loro numero] e pensati secondo i principi di ampliare la percezione dello spazio aperto fruibile a piazza, di non interrompere la continuità dello spazio pedonale fruibile e le relative percorrenze, di garantire un utilizzo in sicurezza di tali ambiti;
- D. nel caso si preveda la rilocalizzazione dei posti auto lungo il prolungamento di via Bonomini dovrà essere privilegiata la disposizione “a cassetta” e non “a pettine”.

3.2.4 Elementi compositivi

Partendo dalla lettura della “grammatica” degli spazi aperti e dalla “Mappa di sintesi qualitativa” il progetto dovrà:

- A. valorizzare/Integrare la componente alberata con il ridisegno funzionale degli spazi aperti;
- B. rendere diretto il rapporto tra piazza riconfigurata e piani terra commerciali degli edifici che si attestano su di essa, in particolare viene suggerita la conversione dell’esistente controviale, con i relativi spazi di sosta, in piazza (come indicato nella TAV. “Mappa di sintesi qualitativa”) prevedendo spazi all’aperto per le attività commerciali già presenti;
- C. proporre la localizzazione di spazi temporanei / edicole / supporti per installazioni d’opere di arte urbana con soluzioni commisurate al budget assegnato all’opera pubblica;
- D. valorizzare la presenza del monumento al bersagliere anche prevedendo una sua diversa localizzazione;
- E. tracciare una continuità anche materica tra piazza e spazi aperti che vi confluiscano.

3.2.5 Quadro esigenziale

Il progetto dovrà prevedere:

- F. spazi di aggregazione/gioco intergenerazionali;
- G. un'estensione all'aperto, anche temporanea, delle funzioni che ospitano i fabbricati esistenti posti ai bordi;
- H. garantire un facile orientamento nell'area e migliorare i collegamenti con le direttrici dei flussi ciclopedonali verso l'esterno.

Requisiti ambientali

- I. miglioramento dell'equipaggiamento vegetale esistente con l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali;
- J. Ombreggiamento adeguato, attenzione al comfort termico negli spazi esterni;
- K. Miglioramento delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche;
- L. Previsione di un sistema di illuminazione esterna a basso consumo energetico.

Requisiti tecnologici

- M. Impiego di materiali costruttivi e tecniche che rispondano ai requisiti di sostenibilità ambientale e sostenibilità economica in relazione alla manutenzione;
- N. Considerare la presenza di sottoservizi e infrastrutture.

3 PIAZZALE ALPINI

3.3 OBIETTIVI

3.3.1 Ruolo dello spazio urbano

La riqualificazione dell'attuale piazzale Alpini si inserisce in un più articolato programma di sviluppo locale orientato a migliorare l'immagine dell'asse Centro/Stazione offrendo ai suoi "users" (turisti, studenti, pendolari, residenti e addetti delle attività economiche) uno spazio pubblico utile, capace di ospitare nuove gamme di funzioni per servizi e tempo libero e sicuro⁴³.

Questo rinnovato ruolo attivo della piazza/parco si propone di animare, attrezzare, presidiare, coinvolgendo tutti gli attuali e futuri fruitori nell'utilizzo e cura dello spazio pubblico.

Il piazzale, così riqualificato (piazza), deve divenire anche snodo fondamentale del sistema di spazi pubblici "diffusi", oggi ancora in buona parte eterogenei, che drenano ed orientano i percorsi dei fruitori del sistema intermodale attestato a meridione e costituito dalle Stazioni Autolinee con l'adiacente struttura delle pensiline, Tranviaria (TEB) con i suoi spazi aperti di servizio, Ferroviaria (RFI) con il rinnovato piazzale Marconi ed il futuro spazio IAT, dai Parcheggi di interscambio (via Bono, Metropark), dai Servizi di Bikesahring e di Carsharing).

3.3.2 Connessioni

Fisiche:

Per raggiungere tale obiettivo il progetto dovrà presentare soluzioni coerenti per rendere riconoscibile il sistema di spazi aperti sopradescritto nel suo complesso, a partire dal miglioramento della piazza Alpini, dei suoi percorsi e in particolare delle connessioni tra i diversi spazi aperti.

Si tratteggiano alcune possibili soluzioni sono:

- A. Progettare spazi flessibili ad usi diversi nel tempo come ad es.: spazi da attrezzare per la musica, per incontri, per la multimedialità, per rappresentazioni collettive, per lo svago o lo sport, valutando anche l'introduzione –ove possibile- di spazi pavimentati multifunzionali (playground per lo sport, eventi, etc), etc.
- B. Gli spazi aperti dovranno essere progettati nell'ottica di essere presidiati e animati da eventi di piccole e grandi dimensioni (tematici, culturali - teatrali, musicali, ... - ed enogastronomici) anche tenendo conto della sinergia diretta che potrà innescarsi con gli Istituti scolastici e Bergamo Scienza che già si affacciano sul piazzale
- C. Introdurre a tal fine un diverso rapporto tra spazi prativi e pavimentati, mantenendo un'immagine di spazio aperto inserito nel verde, valorizzando le piantumazioni esistenti pur con la possibilità di proporre motivate ricollocazioni o sostituzioni di alberature esistenti di minor pregio e non storicizzate (v. alberature da mantenere individuate nella mappa di sintesi qualitativa);
- D. Conferire ai bordi del piazzale, (il lato verso la Stazione Autolinee, quello verso la Scuola Superiore e quello verso il viale) attualmente risolti come semplici fasce asfaltate, un rapporto più diretto con le funzioni dei fabbricati esistenti o che potranno essere allocati

⁴³ cfr: BG PUBLIC SPACE - SPAZIO PUBBLICO E ABITANTI – Relazione Finale, Università e Comune di Bergamo, pagg. 47 e 49, maggio 2015

- (padiglioni leggeri) modificando gli spazi attigui e nell'ottica di ampliare la complanarità tra spazi e percorrenze e di mettere a disposizione superfici pavimentate più lasche e fruibili.
- E. Raccordare i dislivelli con i bordi della piazza, soprattutto in corrispondenza della Stazione Autolinee, per aumentare il grado di accessibilità e fruibilità degli stessi.
 - F. Favorire l'attestazione di usi verso l'esterno delle funzioni ospitate all'interno del fabbricato stazione autolinee e del Bergamo Science Center.
 - G. Prevedere e rendere evidenti i percorsi ciclopeditoni che già oggi, attraversando lo spazio del piazzale, consentono di collegare la dorsale di via Paleocapa con l'ambito della Stazione Autolinee ed anche la stazione di bikesharing fronteggiante l'ingresso del Bergamo Science Center.
 - H. Rimozione dei bagni e chioschi esistenti riprogettandoli in maniera più adeguata al ruolo della futura piazza ed alla multifunzionalità che dovrà esprimere.

Percettive:

La pianta centrale della piazza da progettare si presta a rendere più dirette le relazioni percettive con i recapiti del sistema intermodale descritto in precedenza rendendo riconoscibili i percorsi principali, anche rinnovati e ripensati rispetto all'attuale rigida scansione ortogonale, la verticalità del monumento, il viale Papa Giovanni XXIII e le facciate architettoniche di maggior pregio.

3.3.3 Funzioni

Il ruolo sopra indicato declina le seguenti funzioni deputate a tale luogo urbano:

- A. nella visione del programma di rigenerazione urbana, esso si qualifica come luogo di aggregazione animato e frequentato, anche a partire dall'installazione di attrezzature capaci di attrarre pubblici diversi: uno spazio in grado di assumere un ruolo attrattivo, attrezzato per funzioni legate alla socialità, per spazi di attesa utili a turisti/studenti/pendolari (*ad es. servizi di ricarica per pc / smartphone in grado di implementare il già attivo servizio wi-fi comunale*), per eventi estemporanei attivati dall'A.C., ma anche dal Bergamo Science Center e dagli Istituti scolastici che già oggi fronteggiano la piazza;
- B. commerciali da ospitare nei nuovi padiglioni leggeri.

3.3.4 Elementi compositivi

Il progetto dovrà proporre soluzioni capaci di:

- A. valorizzare la componente simbolica del nucleo centrale costruito con il monumento agli Alpini e la fontana;
- B. lavorare sulla componente materica introducendo una nuova sistemazione del suolo, nel rispetto di quel rapporto equilibrato tra spazi verdi e pavimentati sopra indicato;
- C. migliorare il rapporto esistente tra lo spazio aperto, le quinte architettoniche che lo delimitano e gli assi viari;
- D. ospitare padiglioni leggeri da adibire a vari utilizzi (servizi commerciali, ristoranti, etc) e di supporto ai fruitori della piazza (v. punto precedente);

- E. i nuovi padiglioni dovranno rendere più varia e dinamica la composizione architettonica dello spazio pubblico, mantenendo una adeguata trasparenza, evitando di determinare retri o spazi di risulta, marginali e non unitari, di potenziale insicurezza sociale⁴⁴;
- F. il progetto potrà proporre l'eventualità (non l'obbligo) di ricollocare all'interno della nuova piazza il padiglione temporaneo, denominato "Domus"⁴⁵, attualmente collocato in Piazza Dante; la proposta potrà prevedere la ricollocazione del padiglione anche scomposto in più parti componenti tra loro distinte;
- G. rendere virtuoso il rapporto tra spazi aperti pavimentati e verdi con il loro equipaggiamento arboreo esistente.

3.3.5 Quadro esigenziale di dettaglio

il progetto dovrà in sintesi prevedere:

- A. padiglioni di carattere permanente per ospitare attività di vario genere, anche commerciale, che saranno oggetto di successiva assegnazione da parte dell'A.C. in applicazione del Regolamento OSAP. Essi dovranno disporsi salvaguardando i principi percettivi anzidetti e la permeabilità visiva tra viale Papa Giovanni XXIII e Piazza. La loro ubicazione dovrà tener conto degli eventi estemporanei e delle superfici assegnate come occupazione dello spazio pubblico che l'A.C. ha concesso, legati alle attività del DUC⁴⁶.
- B. spazi attrezzati per ospitare allestimenti ed eventi estemporanei di carattere non permanente, la loro dimensione e ubicazione dovrà tener conto degli eventi estemporanei e delle superfici assegnate come occupazione dello spazio pubblico che l'A.C. ha concesso, legati alle attività del DUC;
- C. spazi pensati per l'estensione all'aperto, anche temporanea, delle funzioni che ospitano i fabbricati esistenti posti ai bordi (in particolare il Bergamo Science Center e le funzioni commerciali ospitate al piano terra della Stazione Autolinee);
- D. aree di sosta per svago e rilassamento;
- E. spazi di aggregazione intergenerazionali;
- F. valutare la possibilità di prevedere - se compatibili con gli spazi destinati agli eventi - aree con attrezzature per l'intrattenimento giovanile (campetti da gioco, etc);
- G. garantire un facile orientamento nell'area e migliorare i collegamenti con le direttrici dei flussi ciclopdonali verso l'esterno;
- H. soluzioni per la mitigazione/integrazione dei vani tecnici e di servizio presenti sul sito;

Requisiti ambientali

- A. Mantenimento e miglioramento dell'equipaggiamento vegetale esistente con l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali pur ammettendo sostituzioni e ricollocazioni di impianti arborei esistenti di minor pregio;
- B. Ombreggiamento adeguato, attenzione al comfort termico negli spazi esterni;
- C. Miglioramento delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche;
- D. Previsione di un sistema di illuminazione esterna a basso consumo energetico.

⁴⁴ Le strutture dei padiglioni, al netto dei necessari allacciamenti a impianti e sottoservizi, non rientrano nella quantificazione economica dei costi di intervento della piazza, ma costituiranno riferimento progettuale per la bandizione e assegnazione degli spazi commerciali da parte dell'A.C.

⁴⁵ V. Materiali di concorso Allegato 03.06.4 La Domus, oggi in Piazza Dante

⁴⁶ In particolare gli eventi che negli ultimi due anni si sono svolti sugli spazi pubblici del piazzale Alpini, di cui il progetto dovrà tenerne conto, sono indicati nella Tabella allegata al Materiale 03.05.5 Calendario (tabella) e localizzazione degli eventi

Requisiti tecnologici

- E. Impiego di materiali costruttivi e tecniche che rispondano ai requisiti di sostenibilità ambientale e sostenibilità economica in relazione alla manutenzione [v. specifico capitolo del presente DPP];
- F. Considerare la presenza di sottoservizi e infrastrutture.

4 - Verifica costi degli interventi

La fattibilità dei progetti in termini tecnici e di costi è assolutamente prioritaria per la amministrazione. Il costo totale delle opere da eseguirsi deve essere contenuto in:

per Piazza Carrara	480.000,00 (quattrocentottantamila/00) euro,
per Piazzale Risorgimento	560.000,00 (cinquecentosessantamila/00) euro,
per Piazzale Alpini	480.000,00 (quattrocentottantamila/00) euro.

Gli importi si intendono massimi, non superabili, per opere a base d'appalto al lordo del ribasso, escluse iva, somme a disposizione e spese tecniche.

Sono altresì esclusi padiglioni, chioschi, plateatici e dehor (come precedentemente indicato nel capitolo Obiettivi progettuali) ed esclusi eventuali adeguamenti di impianti di sottoservizi non strettamente legati alla realizzazione del progetto.

I costi di realizzazione dovranno essere calcolati per mezzo dei prezziari editi dalla Camera di Commercio di Bergamo, o mediante altri criteri di stima, anche parametrici: l'unica condizione prescritta è che la stima preliminare dell'intervento sia reso in modo tale da poter essere valutato e analizzato da parte della Commissione giudicatrice.

APPENDICE - RIFERIMENTI NORMATIVI e GESTIONALI per la PROGETTAZIONE

ELENCO ALLEGATI [SEZIONE MATERIALI del Sito [www.](#)]